

## *Grazie a tutti!*

Ebbene sì! E' già passato un anno! O meglio, un anno scolastico, perché a giugno tutti noi studenti ci prendiamo le meritate vacanze e così, in ferie, ci va anche L'Eco della Parrocchia.

Sembra ieri che abbiamo stampato le prime copie ... Ricordo perfettamente come sia stata difficile la prima stampa, le pagine andavano inserite nel giusto ordine e nessuno della redazione riusciva a trovare quello giusto, oppure quando abbiamo ricevuto le prime segnalazioni di errata corrige o di errori nel "Copia e incolla" grossolani, tanto grossolani da farci scoppiare in grasse risate ... E poi ... E poi quando c'è stato l'avvicendamento dei redattori, un cambio difficile, ma siamo andati avanti, abbiamo affrontato molti incidenti di percorso, ma grazie al vostro grande aiuto e al vostro costante supporto, siamo riusciti ad aumentare la tiratura e il numero di pagine del giornale.

Posso dire che quella che abbiamo svolto fino ad ora è stata un'attività unica: permette di scoprire i sentimenti e i pensieri delle persone dal loro modo di scrivere, ed è stato per tutti noi un arricchimento culturale e spirituale.

Un grazie profondo a tutti coloro che hanno impiegato il loro tempo in idee e articoli per il giornale, scrivendo occasionalmente oppure ogni mese; siete stati essenziali! Va da sé che un giornale non può sopravvivere senza articoli, e che articoli! Abbiamo spaziato fra la cronaca diocesana alle riflessioni profonde sulla teologia, fra gli eventi e gli articoli dei catechisti innamorati dei propri ragazzi, fino ad arrivare alle interviste.

Infine grazie a Don Matteo, perché senza di lui non starei scrivendo questo articolo e nessun numero sarebbe stato impaginato.

"Grazie perché sei intervenuto quando lo hai ritenuto necessario, evitando di farci finire alla deriva, perché ci hai dato consigli preziosi e articoli saggi e perché hai sempre messo "una toppa" quando si sono presentati problemi alla connessione internet o al PC."

Che dire, Grazie a tutti! E arrivererci a settembre con tante novità!

Buone "meritate" vacanze a tutti!!!

**Lorenzo Corea**

*Parrocchia di Sant'Agostino*

*Piazza Aldo Moro, 2*

*Tel. 0586 804070 Fax 0586 804070*

*Web: [www.santagostino.livorno.it](http://www.santagostino.livorno.it)*

*E-mail: [parrocchia@santagostino.livorno.it](mailto:parrocchia@santagostino.livorno.it)*

*III Vicariato*

*Diocesi di Livorno*

# *L'eco della parrocchia*



UNA VOCE PER TUTTI

## *Eucarestia e dottrina sociale della Chiesa*

**La Dottrina sociale della Chiesa riguarda il rapporto tra la Fede, il Vangelo, e i tanti problemi connessi alla cosiddetta "questione sociale", cioè, in breve, connessi con la società e con la politica.**

**Praticamente, pensare e adoperarsi per applicare la dottrina sociale della chiesa equivale a vivere concretamente il rapporto tra fede e storia, quindi il rapporto tra Eucaristia e vita sociale di oggi, tra eucarestia e politica nel nostro territorio.**

**L'eucaristia è la fonte ed il culmine di tutta la vita ecclesiale, quindi della vita di ogni cristiano e di tutti i cristiani nella società del secolo dove siamo stati chiamati ad operare, specialmente per i laici e specialmente in questo nostro tempo così complesso e difficile.**

**Gesù disse: "Fate questo in memoria di me" (Lc 22:19). Egli spezzò il pane, lo benedisse e lo diede ai suoi discepoli. Il pane, frutto del nostro lavoro, non è solo l'ostia consacrata nella Messa. E' proprio il pane di ogni giorno, è il frutto del quotidiano lavoro, è l'opera delle mani e della mente, del cuore, della fatica degli uomini di ogni tempo, del nostro tempo presente.**

**E' la materia che serve per nutrirsi e per crescere, è il prodotto della coltivazione del "giardino" (Gen 2:8) dove il Signore ci ha chiamato a vivere, e a darsi da fare in libertà e grazia per custodirlo e migliorarlo.**

**Quel pane, quell'alimento di vita che diventa il corpo di Cristo, quel vino che diventa il sangue di Cristo offerto per noi, per amore, per il bene di tutto il mondo, sono anche il frutto delle nostre mani operose, del nostro ingegno e del nostro impegno.**

**Tali mani operose, tale impegno, diventano eucaristicamente corpo e sangue di Cristo distribuiti per amore per il bene di tutto e di tutti, in memoria di Lui.**

**Diventano per esempio impegno solidale. Diventano scelte concrete per la giustizia e per l'equità sociale. Sono il pane della solidarietà e della sussidiarietà. Sono il perseguimento costante e determinato per il bene comune. Sono il vino ed il sangue del volontariato, del gratuito impegno sociale e politico, al servizio di tutti i cittadini, specie i più poveri e più**

**bisognosi.**

**Sono il pane della pace, della universale destinazione dei beni, della equa redistribuzione delle risorse, del corretto rispetto del giardino di Dio, della Terra e del creato. Sono il pane di una corretta fiscalità, il pane di un giusto mercato, delle merci e del lavoro, sono il vino della partecipazione e della libera e comunitaria iniziativa.**

**Sono la società dei giusti, la "città di Dio" (*De civitate Dei*, S. Agostino) di agostiniana memoria, verso cui procedere insieme.**

**Sono i diritti umani conquistati e riconosciuti a tutti gli uomini, cioè a dire "persone", fatti a immagine e somiglianza di Dio. Sono il diritto alla casa, al cibo, all'acqua, alla salute, all'istruzione, alla cultura, alla libertà di informazione, alla libertà di idee e di religione, alle pari opportunità, alla partecipazione, al pieno sviluppo della persona umana e della società.**

**Dall'eucaristia si alimenta dunque non solo la vita personale e spirituale del singolo e della chiesa.**

**Dall'eucaristia sgorga costantemente il pane di vita per la società e per il mondo,**

**E l'impegno di ognuno secondo la sua propria vocazione : dalla famiglia al lavoro, dallo studio e dalla cultura all'attenta osservazione del mondo e di chi ci sta intorno. Dall'economia, alla scienza, alla tecnica, dal lavoro manuale al lavoro intellettuale, dal lavoro individuale al lavoro di gruppo, dal libero scambio di talenti all'impegno per una sana democrazia della partecipazione e della responsabilità.**

**Gesù, mediante l'eucarestia, mediante lo Spirito, ci dà vita e ci fa portatori di vita.**

**Portatori di vita e di amore, di pace e di giustizia, di umanità e di socialità. "Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (*Mt 28:20*) La presenza di Gesù tutti i giorni con noi non può non ripercuotersi che positivamente sugli eventi della storia, e sul progresso dei popoli (*Populorum progressio*, Paolo VI) e sulla pace (*Pacem in terris*, Giovanni XXIII), e sul lavoro dell'uomo (*Laborem exercens*, Giovanni Paolo II), e sulla sollecitudine per la questione sociale (*Sollicitudo rei socialis*, Giovanni Paolo II), e sulla proprietà in funzione sociale, e sul senso del mercato, e sul valore dell'impresa, e sul profitto, e sugli investimenti, e sulla crescita economica, e sulla piena occupazione, e sulla globalizzazione dei valori, e sul ruolo dello Stato e dei corpi intermedi, e sulla "governance" tra tutti, in vista del bene comune di tutti e di ciascuno.**



**La dottrina sociale della chiesa non è altro che il frutto, eucaristico, di fede, del nostro "vissuto", umile e silenzioso, nella costruzione della storia, al servizio della chiesa e del mondo.**

**Luano Fattorini**

## Gesù è tutto

Augurio per i ragazzi della prima Comunione  
10 giugno 2012

Oggi ricevete la comunione e la nostra mente va a Zaccheo che ha potuto entrare nell'amore di Gesù liberato dal suo egoismo e dalla sua ingiustizia, perché prima Gesù è entrato nella sua casa, l'ha guardato come nessuno mai l'aveva guardato, per il suo desiderio di felicità.

Gesù ci ama prima ancora che noi lo amiamo, è sempre Lui che prende l'iniziativa.

Oggi Gesù entra nel vostro cuore, fa visita proprio a voi, e con Gesù Dio stesso è con voi.

Questo è un dono d'amore che realmente vale più di tutto quello che può essere dato dalla vita. L'inizio di un cammino insieme a Gesù, perché andando con Lui "andiamo bene e la vita diventa buona". Abbiamo proprio bisogno di questa amicizia di Gesù che ci aiuti a prendere le decisioni giuste. Come dice il Papa, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte, quindi non è sempre facile, ma salire su un monte è una cosa

bellissima, in compagnia di Gesù.

La vostra amicizia con Lui diventi sempre più vera e più stretta, facendo la stessa esperienza che hanno fatto Giovanni, Andrea, Pietro, Tommaso che stando con Lui, mangiando con Lui, parlando con Lui, pregando con Lui lo potevano conoscere e scoprire che non faceva nulla senza chiederlo a Suo Padre, indicandoci, così, il metodo con cui affrontare tutte le circostanze.

Il nostro augurio siano ancora le parole del Santo Padre: "partecipate sempre con gioia e fedeltà alla Messa domenicale quando tutta la comunità si riunisce insieme a pregare, ad ascoltare la parola di Dio e prendere parte al Sacrificio Eucaristico.

Accostatevi al sacramento della penitenza, è un incontro con Gesù che ci perdona, ricominciare di nuovo è un grande dono nella vita, sapere che sono libero che posso ricominciare perché tutto è perdonato.

Imparate a dialogare con il Signore, confidatevi con Lui, ditegli le gioie e le preoccupazioni e chiedete luce e sostegno per il

vostro cammino.

Siate obbedienti ai genitori, ascoltate le indicazioni che vi danno, per crescere come Gesù in sapienza, età, grazia, davanti a Dio e agli uomini, non siate pigri, ma ragazzi impegnati, in particolare con lo studio, che è il vostro dovere e una grande opportunità che avete per crescere.

Siate disponibili e generosi verso gli altri, vincendo la tentazione di mettere al centro voi stessi, perché l'egoismo è nemico della vera gioia. Se gustate la bellezza di far parte della comunità di Gesù, potrete anche voi dare il vostro contributo per farla crescere e saprete invitare gli altri a farne parte.

Il Signore ogni giorno vi chiama a cose grandi.

Siate aperti a quello che vi suggerisce.

Siate Santi!"

Le pietre vive della Sua chiesa, come ci siamo detti all'inizio di questo cammino.

Per questo chiediamo a Maria che custodisca la bellezza del vostro "sì" a Gesù, il grande e fedele amico della vostra vita.

**Daniela e Giorgia**

## Progetto "Sostieni una famiglia"

Domenica 20 Maggio si è svolta la prima raccolta per il progetto "Sostieni una famiglia".

La Caritas di S. Agostino ha in tale occasione, raccolto 1.620 euro. Con questa cifra sarà possibile aiutare alcune famiglie a sostenere spese difficili da affrontare con le poche e insufficienti risorse a propria disposizione. Ci ha molto confortato la partecipazione sentita della comunità parroc-

chiale e siamo certe che non mancherà in futuro l'appoggio di chi, con la propria adesione al progetto, ha iniziato un cammino di condivisione e comunione con i poveri. Il prossimo appuntamento per la raccolta sarà domenica 17 giugno, terza domenica del mese. Siamo comunque sempre a vostra disposizione per rispondere alle vostre domande e per qualsiasi chiarimento.

Sarà nostro dovere informarvi quanto prima su come la cifra raccolta verrà utilizzata.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto.

**La Caritas Parrocchiale**



## *Lettera ai genitori dei cresimandi*

Carissimi genitori,

Che dire??? Può bastare ancora una volta l'infinito grazie per quello che siete???

Non vi nego un po' di emozione; non bisognerebbe permettere ai lacrimoni di scorrere copiosi sulle guance, ma ogni tanto lasciamoci trascinare dalla sana commozione, davanti a un evento tanto importante dei nostri figli.

Vi lascio questi brevi pensieri, e prendeteli solo come considerazione di una mamma che la sera, prima di addormentarsi, pone al proprio cuore e alla propria mente.

A Dio sta a cuore la vita dei nostri ragazzi, la loro realizzazione. Proprio per questo motivo Dio, inviando il giorno della Cresima il suo Spirito su di loro, li ricolmerà della ricchezza dei suoi doni. E questi doni ci aiutano a individuare la strada giusta, a riconoscere e accettare il progetto che il Padre ha su di noi. Credo che il Consiglio operi e agisca a favore dei nostri figli, proprio attraverso noi genitori, strumenti privilegiati di questo dono.

Per noi genitori, essere strumento dello Spirito deve significare che i nostri figli non ci appartengono, che non abbiamo alcun diritto di proprietà su di loro, ma appartengono a Dio.

Dobbiamo sapere accettare che nonostante le giuste aspettative che dei genitori possono avere verso i figli, non spetta a noi tracciare le linee del loro futuro. Li dobbiamo solamente affiancare con grande discrezione, ma mai invadere il loro terreno. Dobbiamo convincerci che la vita è vocazione, che Dio, cioè, su ciascun uomo ha un progetto, dalla cui realizzazione dipende la nostra felicità.

Accompagniamo i ragazzi nella fatica di costruire il futuro, far loro comprendere che ciò che più conta non è fare carriera, trovarsi un lavoro più redditizio possibile, ma semplicemente realizzare ciò per cui si sentono portati; aiutarli a fare posto a valori quali la gratuità, lo spirito di servizio, il senso del dovere.

Un adulto cristiano responsabile deve saper incarnare la sua fede nel servizio. L'impegno nella comunità parrocchiale deve essere un desiderio di tutti, un'esperienza irrinunciabile dell'essere cristiano.

Aiutiamoli a porsi seriamente la domanda se per caso non siano chiamati a scelte di particolare dedizione a Dio e ai fratelli: e ci spinga la preghiera a illuminare cuore e mente per convincerci che non c'è dono più grande di un figlio che decide di affidarsi totalmente nelle mani di Dio.

Lasciamo che lo Spirito agisca nel cuore dei nostri ragazzi, e siamo collaboratori della loro gioia.

Auguri con tutto il mio cuore,

**Monica**

*Livorno, 3 giugno 2012*

## *Intervista ai comunicandi*

Abbiamo pensato di intervistare i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione fra il 20 e il 27 Maggio per conoscere le loro emozioni prima e dopo questo importante evento.

### **Cosa avete provato la mattina della Comunione?**

Emozione, perché facendo la Prima Comunione si va per la prima volta incontro al Signore.

### **E subito dopo?**

Ci siamo sentiti sollevati perché prima eravamo tesi e ci siamo sentiti anche soddisfatti perché ci siamo sentiti per la prima volta parte del Regno di Dio.

### **Che cosa pensate che sia la Comunione?**

La Comunione è il Corpo di Gesù ed è un impegno a seguirlo sempre nel Suo cammino e credere in Lui.

### **Che cosa vi è piaciuto di più del clima della Comunione?**

I preparativi, prima, il momento della celebrazione e infine la festa con tutti gli amici e i parenti.

### **In definitiva, quindi qual è stata la cosa che più vi ha colpito di questo bellissimo giorno?**

La cose che più ci hanno colpito sono state sicuramente le numerose e gioiose manifestazioni di affetto di amici e parenti che facevano a gara per coccolarci e starci vicino. Vorremo ringraziare per il sostegno e l'aiuto che abbiamo ricevuto durante l'anno la nostra "santa" catechista Nicoletta, Don Matteo, il diacono Massimo e i nostri animatori.

### **I piccoli cuori**



## Questo è solo l'inizio!

Comunione: l'inizio del nostro viaggio!

### **9 Luglio 1972, domenica.**

Durante le ultime settimane, mentre assistevo alle preparazioni per le celebrazioni delle prime comunioni, inevitabilmente il pensiero è corso a ritroso nel tempo, indietro, indietro e ancora indietro fino a quella data che campeggia fiera in testa all'articolo.

Una domenica qualunque per molti, un giorno molto importante per me: la mia Prima Comunione.

E' bastata una piccola scintilla, in questo caso le prove sostenute dai bambini, perché la vampata dei ricordi si accendesse e, come in un film visto tante volte, ho potuto fare zapping da una scena all'altra senza correre il rischio di perdere niente: il volto severo della madre superiora e quello dolce di suor Denisia, la catechista. Noi bambini in fila indiana a mani giunte mentre ci esercitavamo a prendere il pane (facevamo le

prove con delle molliche di pane relativamente grosse). La scelta dell'abito (a quel tempo non vigeva l'usanza che fosse uguale per tutti) e la prima foto scattata con la nuova Polaroid, regalo di mamma e papà. La gioia e il batticuore di quella mattina.

Un giorno così importante tanto che le emozioni provate allora sono ancora lì, come racchiuse in uno scrigno.

Ma soprattutto un giorno importante perché, come ha detto don Matteo parlando ai bambini domenica scorsa, dal momento che accogliamo Gesù dentro di noi, le nostre mani diventano le sue, i nostri piedi i suoi, il nostro corpo il suo, il nostro cuore diventa il cuore di Gesù.

Sicuramente Padre Ermenegildo, il sacerdote che celebrò la cerimonia della mia prima comunione, non usò le stesse parole, ma certo il significato, allora come oggi, è stato lo stesso: accogliendo Gesù nel nostro cuore, ci offriamo a Lui affinché,

per mezzo nostro, Lui arrivi ovunque arriviamo noi, e grazie a Lui noi arriviamo dove non penseremo mai di giungere.

Accogliendo Gesù ci mettiamo in viaggio.

*“Ed il viaggio, come scrive don Vito Piccinonna su “Graffiti” di questo mese, è una delle più belle metafore che la Sacra Scrittura mette a disposizione per parlare della vita di un popolo, di singoli, di Gesù e di coloro che credono in lui”.*

Pertanto, che sia stato il giorno del patrono della tua città o che sia accaduto per la festività dell'Ascensione o di Pentecoste. Che fosse nel giorno della Santissima Trinità o del Corpus Domini, o semplicemente una domenica, poco importa. Ciò che conta veramente è che nel giorno della Prima Comunione accogliamo Colui che è Via, Verità e Vita: e a noi, a tutti noi, non resta che mettersi in viaggio!

**Nicoletta Locci**